Il caso - Inchiesta suappalto da sette milioni di euro per viabilità alternativa al passaggio a livello della stazione ferroviaria

Sottopasso di Paestum, rinviata al 3 dicembre l'udienza per Franco Alfieri

La Procura contesta la turbata libertà degli incanti aggravata per tutti gli imputati

È stata rinviata al 3 dicembre l'udienza preliminare davanti al Gup del Tribunale di Salerno, chiamato a pronunciarsi sulla richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di Franco Alfieri, ex sindaco di Capaccio Paestum ed ex presidente della Provincia di Salerno, e di altre sei persone coinvolte nell'inchiesta sulla realizzazione del sottopasso ferroviario di Paestum. Il procedimento, approdato ieri in aula, ha subito un nuovo rinvio a causa di un difetto di notifica che non ha consentito di procedere regolarmente con l'udienza. In aula erano presenti gli imputati, tra cui lo stesso Alfieri, mentre si è registrata l'assenza di entrambi i legali che assistono l'ex primo cittadino, sostituiti da un collega. Il giudice ha quindi disposto il rinvio al 3 dicembre, quando il procedimento tornerà nuovamente all'attenzione del Tribunale di Salerno. Al centro dell'inchiesta c'è l'appalto per la realizzazione della «Viabilità alternativa al passaggio a livello della stazione ferroviaria di Paestum», un'opera pubblica dal valore complessivo di circa sette milioni di euro, con una base d'asta di cinque milioni, finanziata dalla Regione Campania attraverso i Fondi per lo Sviluppo e la Coesione.



Secondo l'impostazione accusatoria della Procura di Salerno, nell'ambito della procedura di affidamento sarebbero state commesse irregolarità tali da configurare, in concorso, il reato di turbata libertà degli incanti aggravata. Si tratta di contestazioni che dovranno essere vagliate dal giudice dell'udienza preliminare, chiamato a stabilire se gli elementi raccolti durante le indagini siano sufficienti a sostenere l'accusa in giudizio. Oltre a Franco Alfieri, la richiesta di rinvio a giudizio riguarda Andrea Campanile, già capo dello staff dell'ex sindaco, Federica Turi, ex responsabile unico del procedimento, Gianvito Belio, direttore dei lavori, Barbara Immerso e Gerardina Di Filippo, componenti della commissione di gara, e Nicola Aulisio, imprenditore titolare dell'impresa aggiudicataria dell'appalto. L'attenzione degli inquirenti si è concentrata dunque sulle procedure amministrative che hanno accompagnato l'affidamento dei lavori, con particolare riferimento alla regolarità della gara e al rispetto delle norme poste a tutela della libera concorrenza tra gli operatori economici. Sarà l'eventuale dibattimento, qualora venga disposto il rinvio a giudizio, a consentire un approfondimento delle responsabilità ipotizzate dalla pubblica accusa, nel pieno contraddittorio tra le parti. Il sottopasso ferroviario, inaugurato il 22 aprile 2024 con una cerimonia pubblica, rappresenta uno degli interventi infrastrutturali realizzati sul territorio di Capaccio Paestum per migliorare la viabilità in prossimità della stazione ferroviaria. Un'opera che, a distanza di oltre due anni dall'inaugurazione, torna al centro dell'attenzione non per gli aspetti legati alla mobilità, ma per le vicende giudiziarie connesse alla sua realizzazione. Il rinvio disposto ieri determina un ulteriore slittamento dei tempi del procedimento. L'appuntamento del 3 dicembre rappresenterà quindi un nuovo passaggio nell'iter giudiziario che coinvolge l'ex sindaco e gli altri sei imputati. In quella sede, una volta superate le questioni procedurali che hanno impedito la trattazione dell'udienza, il giudice potrà proseguire l'esame della richiesta avanzata dalla Procura. Resta ferma, per tutte le persone coinvolte, la presunzione di innocenza fino a un'eventuale sentenza definitiva di condanna. Spetterà al Gup valutare la fondatezza della prospettazione accusatoria e decidere se disporre il processo oppure pronunciare sentenza di non luogo a procedere. **er.no**

> *Il Gup sarà chiamato a decidere per un eventuale rinvio a giudizio*

Regione, associazioni di categoria, ordini professionali e sindacati a confronto sulle nuove misure per le imprese salernitane

Campania Investe: 346 milioni per far crescere le filiere produttive della regione

Misure per la piccola bottega artigiana che vuole rinnovare le attrezzature e per la PMI manifatturiera pronta a fare il salto di scala,per la start-up che lavora sulle tecnologie di frontiera e per le aziende che scelgono di fare rete. È un'opportunità che parla a tutto il tessuto produttivo salernitano: si chiama "Campania Investe – Il Programma per le Filiere Produttive" e sarà al centro dell'incontro organizzato dal Consorzio ASI Salerno per giovedì 19 novembre alle ore 17:30, presso la sede operativa della Camera di Commercio di Salerno, in via Generale Clark 19-21. Il programma, approvato dalla Giunta regionale, mette in campo 346 milioni di euro di risorse pubbliche. L'obiettivo è attivare, anche grazie al contributo del credito bancario, oltre 500 milioni di investimenti complessivi. Le risorse arrivano dal PR Campania FESR 2021-2027, dal PR Campania FSE+ 2021-2027 e dai rientri di precedenti strumenti finanziari regionali. Serviranno ad ampliare e diversificare la capacità produttiva, ammodernare impianti e processi e accompagnare le imprese nella riconversione e nei percorsi di innovazione e transizione digitale ed ecologica. Il cuore del piano è Campania Compete, con 115 milioni destinati prioritariamente alle micro, piccole e medie imprese delle filiere strategiche regionali: cantieristica ed economia del mare, automotive e aerospazio, agroindustria, turismo termale, abbigliamento e moda. Sono i comparti che da sempre raccontano il Made in Campania. Al futuro ci pensa Campania Innovativa, la misura più consistente con 200 milioni di euro. È dedicata agli investimenti nelle tecnologie strategiche europee (STEP): digitale e deep-tech, tecnologie pulite e biotecnologie. C'è poi un'attenzione specifica all'economia di prossimità. Campania Artigiana e Commercio di Prossimità mette a disposizione fino a 30 milioni di euro per imprese artigiane, commercio di vicinato e commercio ambulante, le attività che tengono vivi i centri storici e i piccoli comuni. Infine Campania delle Reti, con 1 milione di euro, sostiene le reti di imprese dotate di soggettività giuridica che rappresentino almeno dieci PMI. Finanzia progetti condivisi di ricerca e sviluppo, acquisti di gruppo, logistica, marchi comuni, certificazioni e internazionalizzazione. Il programma premia anche chi crea lavoro. Sono previste premialità per le imprese che assumono, che reinseriscono lavoratori provenienti da aziende in crisi e che promuovono l'occupazione femminile. Ad aprire i lavori saranno i saluti di Antonio Visconti, Presidente del Consorzio ASI Salerno. Seguirà l'illustrazione delle misure di finanziamento da parte dell'avv. Fulvio Bonavitacola, Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania. Spazio poi alla tavola rotonda, per mettere a confronto le opportunità del programma con le esigenze reali delle imprese e dei lavoratori. Interverranno Antonello Sada, Presidente di Confindustria Salerno, Antonio Citro, Presidente CNA Salerno;Raffaele Esposito, Presidente Confesercenti Salerno; Annamaria Merola,Presidente BCC Aquara. Partecipano inoltre Marcello Zinno, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro; Sergio Cairone, Presidente ODCEC Salerno; Antonio Costantino, Presidente di Confagricoltura Salerno; Ettore Bellelli, Presidente di Coldiretti Salerno; Antonio Apadula, Segretario CGIL Salerno; Marilina Cortazzi, Segretario CISL Salerno e Patrizia Spinelli, Responsabile UIL Salerno. Le conclusioni sono affidate all'on. Piero De Luca, componente della Commissione Politiche UE della Camera dei Deputati. Modera la giornalista Simona Cataldo.